

Questa Chiesa può rischiarare davvero la notte dell'uomo, additargli con credibilità la meta e dividerne i passi, proprio perché lei per prima vive l'esperienza di essere incessantemente rigenerata nel cuore misericordioso del Padre. *Per una Chiesa così, noi ti preghiamo*

Pregiere spontanee

Padre nostro

Pregiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen

Canto finale: ***Vieni Santo Spirito di Dio***

FAMIGLIE IN PREGHIERA PER LA CHIESA

martedì 6 ottobre 2015

ADORAZIONE

Ritornello: **Laudate omnes gentes, laudate Dominum (2v)**

Canto d'inizio: ***Questa famiglia ti benedice***

SALMO 103

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!
Tutto hai fatto con saggezza, *
la terra è piena delle tue creature.

Ecco il mare spazioso e vasto:
lì guizzano senza numero *
animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano *
che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono, *
tu apri la mano, si saziano di beni.

Se nascondi il tuo volto, vengono meno,
togli loro il respiro, muoiono *
e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati, *
e rinnovi la faccia della terra.

La gloria del Signore sia per sempre; *
gioisca il Signore delle sue opere.
Egli guarda la terra e la fa sussultare, *
tocca i monti ed essi fumano.

Voglio cantare al Signore finché ho vita, *
cantare al mio Dio finché esisto.
A lui sia gradito il mio canto; *
la mia gioia è nel Signore.

Gloria al Padre...

Dal discorso di papa Francesco alla veglia per le famiglie (3 ottobre 2015)

A che giova accendere una piccola candela nel buio che ci circonda? Non sarebbe ben altro ciò di cui c'è bisogno per diradare l'oscurità? Ma si possono vincere le tenebre?

In certe stagioni della vita — questa vita pur carica di risorse stupende — simili interrogativi si impongono con forza. Di fronte alle esigenze dell'esistenza, la tentazione porta a tirarsi indietro, a disertare e a chiudersi, magari in nome della prudenza e del realismo, fuggendo così la responsabilità di fare fino in fondo la propria parte.

Eppure ogni famiglia è sempre una luce, per quanto fioca, nel buio del mondo.

Ricordate l'esperienza di Elia? Sull'Oreb, troverà il Signore non nel vento impetuoso che scuote le rocce, non nel terremoto e nemmeno nel fuoco. La grazia di Dio non alza la voce; è un mormorio, che raggiunge quanti sono disposti ad ascoltarne la brezza leggera - quel filo di silenzio sonoro - li esorta ad uscire, a tornare nel mondo, testimoni dell'amore di Dio per l'uomo, perché il mondo creda...

Con questo respiro, invociamo lo Spirito Santo, chiedendo che — nel mettere a tema la famiglia — i Padri sinodali sappiano ascoltare e confrontarsi mantenendo fisso lo sguardo su Gesù, Parola ultima del Padre e criterio di interpretazione di tutto.

Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano, Cristo rimane nel passato, la Chiesa diventa una semplice organizzazione, l'autorità si trasforma in dominio, la missione in propaganda, il culto in evocazione, l'agire dei cristiani in una morale da schiavi.

Preghiamo, dunque, perché il Sinodo che si apre sappia ricondurre a un'immagine compiuta di uomo l'esperienza coniugale e familiare; riconosca, valorizzi e proponga quanto in essa c'è di bello, di buono e di santo;

abbracci le situazioni di vulnerabilità, che la mettono alla prova: la povertà, la guerra, la malattia, il lutto, le relazioni ferite e sfilacciate da cui sgorgano disagi, risentimenti e rotture;

ricordi a queste famiglie, come a tutte le famiglie, che il Vangelo rimane

“buona notizia” da cui sempre ripartire.

Dal tesoro della viva tradizione i Padri sappiano attingere parole di consolazione e orientamenti di speranza per famiglie chiamate in questo tempo a costruire il futuro della comunità ecclesiale e della città dell'uomo.

Preghiamo: **Misericordias Domini in aeternum cantabo**

Ripartiamo da Nazaret per un Sinodo che, più che parlare di famiglia, sappia mettersi alla sua scuola, nella disponibilità a riconoscerne sempre la dignità, la consistenza e il valore, nonostante le tante fatiche e contraddizioni che possono segnalarla. *Per una Chiesa così, noi ti preghiamo*

Nella “Galilea delle genti” del nostro tempo ritroveremo lo spessore di una Chiesa che è *madre*, capace di generare alla vita e attenta a dare continuamente la vita, ad accompagnare con dedizione, tenerezza e forza morale. Perché se non sappiamo unire la compassione alla giustizia, finiamo per essere inutilmente severi e profondamente ingiusti. *Per una Chiesa così, noi ti preghiamo*

Una Chiesa che è famiglia sa porsi con la prossimità e l'amore di un *padre*, che vive la responsabilità del custode, che protegge senza sostituirsi, che corregge senza umiliare, che educa con l'esempio e la pazienza. A volte, semplicemente con il silenzio di un'attesa orante e aperta. *Per una Chiesa così, noi ti preghiamo.*

E soprattutto, una Chiesa *di figli* che si riconoscono *fratelli* non arriva mai a considerare qualcuno soltanto come un peso, un problema, un costo, una preoccupazione o un rischio: l'altro è essenzialmente un dono, che rimane tale anche quando percorre strade diverse. *Per una Chiesa così, noi ti preghiamo*

È casa aperta, la Chiesa, lontana da grandezze esteriori, accogliente nello stile sobrio dei suoi membri e, proprio per questo, accessibile alla speranza di pace che c'è dentro ogni uomo, compresi quanti — provati dalla vita — hanno il cuore ferito e sofferente. *Per una Chiesa così, noi ti preghiamo*